



Istituto comprensivo "Europa" - Plesso Sciascia -primo premio

Un mondo migliore

In ogni città c'è spazzatura.
Mamma mia che sciagura!

Le strade son piene di sporcizia,
carta, plastica ed immondizia.

Il cielo si è svuotato
ed un altro uccellino l'ha lasciato.

L'albero è disperato,
da fuoco e fumo è spesso circondato.

Si fa fatica a respirare
e frutti buoni la terra non può dare.

"Vogliamo un mondo più pulito
che sia vero e non un mito.

È quello che noi chiediamo
e a tutto il mondo lo gridiamo".



Alessio La Pusata

Alessio La Pusata classe 5ª D Istituto comprensivo "Europa" - plesso Sciascia





Istituto comprensivo "Europa" - Plesso Sciascia secondo premio

Giustizia è...

La giustizia è... come il sole
che scalda il mondo
col suo calore.

La giustizia è ... come il vento
che spazza il male
in ogni momento.

La giustizia è ... come il sale
che dà sapore
e non fa male.

La giustizia è ... come il cielo
che guarda da lassù
chi pace non trova più.

La giustizia è ... come il mare
che accoglie tutti
anche chi non sa nuotare.

La giustizia è... come una mamma
che è sempre allegra
e mai stanca.

Giustizia sei... tutto per noi.
Insieme a te
diventeremo... eroi!



Salvatore Faraci

Salvatore Faraci classe 5^a D
Istituto comprensivo "Europa" - plesso Sciascia





Istituto comprensivo "San Giovanni Bosco" - terzo premio

Jack e la bottiglia killer

- Ciao! Mi chiamo Jack e sono un pesce sauro. Vivo nell'oceano Pacifico dove l'acqua può essere limpida quanto torbida. Gioco sempre con il mio migliore amico Paul, un delfino.
Un bel pomeriggio d'agosto, io e Paul abbiamo deciso di fare un giro per l'Oceano, insieme. Ad un tratto Paul vide tra i coralli rossi una bottiglietta microscopica di plastica.
- Guarda, guarda, Jack, quella cosa scintillante!
Curiosissimo, il mio amico delfino si lanciò sulla bottiglia di plastica ad occhi chiusi e, pensando che fosse plancton, la inghiottì.
- Paul, ma cosa hai fatto? Non sei sicuro che fosse plancton!
E infatti, dopo qualche secondo, Paul avvertì un forte dolore allo stomaco. Quella maledetta bottiglia di plastica scintillante avvelenò il mio migliore amico. Ricordo i suoi occhi tristi, le sue urla di dolore. Paul morì dopo qualche giorno. Tutti i pesci si riunirono, quel pomeriggio, per il suo funerale; il nostro lutto durò quaranta giorni. I quaranta giorni più brutti della mia vita.
Ma quei giorni passarono e un pomeriggio, mentre nuotavo da solo, mi accorsi che un umano faceva una bella nuotatina e in mano aveva una bottiglia di plastica. Mi tornò in mente Paul.
Quell'uomo era pronto a gettarla nel mare dopo aver bevuto. Io lo fermai e gli dissi:
- Ehi, tu! Cosa fai con quell'aggeggio di plastica in mano?
Lui rispose:
- Lo butto in mare! Perché, pesce parlante, che problema hai?
- Eh no, signorino! Sai che un mio amico delfino per colpa di questa plastica è morto? Ora torni a riva e butti quella cosa nel cestino della spazzatura, perché non vorrei mai veder morire altri pesci per colpa del vostro menefreghismo.
- Ok, va bene, ci vado, mi disse quella persona.
È questa la storia, amici miei, e non fate mai come quell'uomo, perché anch'io potrei morire, sapete?



Sara La Rocca

Sara La Rocca classe 4^a A

Istituto comprensivo "San Giovanni Bosco"

